

**MALCOM PAGANI**

sport@unita.it

Mia madre Mira è lucidissima. Ha 91 anni. Si informa, colleziona articoli, chiede lumi. «Con quanti attaccanti giocherete?». «Tre, mamma. Siamo una squadra offensiva». «Allora che problema c'è? Vincerete sempre». Domenica d'estate, capelli bianchi, occhiali appoggiati sul naso triste come una salita. Di altre mestizie, nei 70 anni di Vittorio Russo, non c'è traccia. Considerata l'alternativa, la vecchiaia è un divertimento quotidiano: «Sono un fenomeno, ostia!». Ironia limata da avventure di retroguardia distanti dalla ribalta che, improvvisa, in odor di pensione, lo proietta in serie A. Il Livorno affronta la risalita affidandosi a un tandem. C'è Gennaro Ruotolo, promosso da Spinelli nel coronarico finale della passata stagione e accanto a lui, Vittorio figlio di Trieste, vice vittorioso di Mazzarri a Genova, dove si tolse il gusto di piegare Mourinho con uno stranante 3-0 in coppa Italia. Adesso, mentre il tempo passa in controluce portando via mode e tendenze, beve un aranciata in faccia al Tirreno. Sette giorni di cattivi pensieri, e poi il campionato.

Alla sua età si pensa ai nipoti...

«Mi dispiace deluderla, ma per la panchina ai giardinetti coi piccioni non sono pronto. Ho tre figli, un curriculum lungo alcune pagine e tutto mi sento, tranne un abusivo. Ho vinto tre europee under 18, conquistato 7 promozioni nelle categorie inferiori, guidato la nazionale femminile, insegnato a Coverciano. Ho attraversato la mia professione con le difficoltà tipiche di chi non ha sponsor, né santi in paradiso. A sorreggermi, solo le mie qualità. Le dico la verità, cammino a testa altissima».

Guardando indietro, cosa vede?

«Un'infanzia povera e un freddo che non ho più dimenticato. Papà si industriò. Prima meccanico, poi autista. Mamma faceva la portinaia in un caseggiato senza riscaldamento. Camera, cucina e bagno fuori. Un espediente per non pagare l'affitto e avere un tetto sopra la testa. Sono cresciuto con l'esempio di due caratteri forti. Durante l'occupazione di Trieste, Mira aveva visto con i suoi occhi prevaricazioni che non poteva

LA NUOVA SERIE A/GLI EMERGENTI 4

Di tutto di più

Più che una carriera, un patchwork. Pro Gorizia, Triestina, nazionale femminile, Under 21 e Samp. Russo esordisce in serie A con Mazzarri, l'anno scorso, a 69 anni.

Prole

Tre figli, altrettanti nipoti. Il primogenito è l'agente italiano di Pistorius: «Sa chi è, vero? Nel tempo libero, si occupa della mia immagine».

Intervista a Vittorio Russo

«Una coop portuale chiamata Livorno al posto della pensione»

L'allenatore che guiderà gli amaranto in coppia con Gennaro Ruotolo
«Il tecnico moderno lavora in équipe: io per alcuni aspetti, lui per gli altri»



A fine '800 Livorno aveva 100mila abitanti ed era l'11ª città italiana per popolazione